Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus sentiti dal Procuratore della Repubblica, dott. Jannaccone

INTERROGATI DAL GIUDICE I 5 ROSSOBLU

Il magistrato li ha sentiti uno per uno: ha voluto sapere come hanno passato le giornate precedenti il match con il Torino, cosa hanno mangiato, cosa hanno bevuto, quali iniezioni permesse sono state fatte loro, come è stato fatto il prelievo

La Lega: penalmente il doping non è punibile

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 9

L'inchiesta giudiziaria sul drogaggio di cinque giocatori del Bologna ha suscitato, come era prevedibile, diversi e inconciliabili opinioni tra gli sportivi. Non tra i tifosi rossoblù, naturalmente, i quali giudicano l'intervento del procuratore della repubblica di Bologna, dott. Domenico Bonfiglio, un doveroso quanto tempestivo atto di giustizia per sgombrare gli insultanti sospetti che sono stati elevati contro lo «squadrone». Non così, invece, in altri ambienti i quali hanno considerato la azione giudiziaria come una «indebita interferenza» nel campionato di calcio, promossa con una astuta mossa della società di via Testoni la quale avrebbe dovuto «sportivamente» accettare la legge della Lega. Il Bologna F.C., insomma, viene sospettato — nonostante le recise smentite dei suoi legali e dei suoi dirigenti — di aver soffiato nel fuoco per ottenere il sequestro dei reperti di Coverciano per rendere impossibile quella controprova che oggi, secondo loro, non avrebbe che potuto confermare i risultati della commissione medica sportiva.

L'intervento dell'autorità giudiziaria, insomma, avrebbe ulteriormente alimentato i sospetti e le ombre sulla squadra rosso-blù. I tre legali Gabellini, Magri e Cagli, autori dell'esposto che ha portato al sequestro giudiziario delle provette, sono stati letteralmente assaliti dai giornalisti i quali volevano sapere chi stava alle «loro spalle». Hanno ripetuto di avere agito in «proprio» come semplici cittadini ma qualcuno non ha tardato a far loro colpa di essere degli ammiratori del Bologna. Dal canto loro, i dirigenti del Bologna — l'avv. Artelli e il dott. Bovina, direttore sportivo della squadra — hanno sostenuto di essere stati presi di contropiede dalla iniziativa dei tre e che essi, in ogni caso, non l'avrebbero mai sollecitata proprio per non andare incontro a quella impopolarità che, qualunque sia l'esito del campionato, è malauguratamente allignata nell'animo di una parte dell'opinione pubblica sportiva. Ma di fronte all'intervento dell'Autorità Giudiziaria, il Bologna F.C. ha dovuto chinare il capo e accettare il fatto compiuto anche se, proprio questa mattina, puntualmente presenti a Coverciano, erano disposti a contestare sul terreno scientifico le risultanze della commissione medica convinti che la verità avrebbe finito per venire a galla anche in quella sede. Ne è possibile, ora, come taluno, avventatamente suggeriva, chiedere in «prestito» qualche goccia di liquido organico dall'Autorità Giudiziaria per poter procedere ugualmente alla controprova secondo il codice della Lega, per dimostrare che «non si aveva paura». Un coraggio, che sarebbe sterile, questo, al momento che ora le provette coi liquidi organici si trovano in custodia giudiziaria e vi rimarranno fino a quando la magistratura non avrà concluso con una sentenza — che ha una ben diversa autorevolezza di quella della magistratura sportiva — questo clamoroso giallo sportivo.

Bisogna che al di là della passione sportiva si mediti anche sul significato dell'intervento dell'Autorità Giudiziaria, che — sia detto per inciso — non si muove sulla base di richieste semplicistiche. A meno di ventiquattro ore dal sequestro i cinque giocatori sotto accusa, Romano Fogli, Ezio Pascutti, Mirko Pavinato, Marino Perani e Paride Tumburus, sono stati convocati a Palazzo di Giustizia e interrogati. Fogli, che è stato il primo, ha avuto un colloquio di oltre un'ora, col sostituto procuratore della repubblica dott. Jannacone incaricato di istruire un processo, per il momento a carico di ignoti. Per quali reati? Qui il segreto istruttorio è addirittura ferreo. Si sa soltanto che i cinque giocatori sono stati invitati a fare un minuzioso diario del come trascorsero le giornate precedenti la «famosa» partita del 2 febbraio scorso con il Torino. Il magistrato ha voluto sapere tutto dal venerdì, giorno del ritiro della squadra in previsione dell'incontro a Riolo Terme, sino alla conclusione della partita, anzi fino al momento in cui vennero convocati all'hotel Jolly per l'esame antidoping. Pare che i giocatori abbiano dovuto fornire minuziosi particolari sui pasti, sulle bevande, sugli alberghi, sulle trattorie, sui camerieri, ed anche sulle eventuali sostanze energetiche — lecite secondo l'elenco della Lega — ingerite in previsione di quell'incontro.

Il magistrato avrebbe rivolto particolare attenzione sul modo come si procedette agli esami medici e alla raccolta delle urine. Sarebbe stato confermato che i cinque giocatori si ritirarono privatamente nella toilette della camera d'albergo e che furono consegnati loro dei contentori di plastica opaca ma aperti, privi cioè di ogni sigillo che avrebbe dovuto garantirne la sterilizzazione. Come si vede, non è ben chiaro dove la magistratura intenda dirigere la propria inchiesta. L'impressione è però quella che il sequestro dei reperti sia stato originato dal desiderio di far luce su un presunto reato di frode processuale in fatto amministrativo, il che starebbe a significare che non è da escludere l'ipotesi, sia pure azzardata, che le provette possano essere state manomesse, o colposamente o dolosamente. Si potrebbe, inoltre, configurare un altro reato — la truffa — nel senso che, se verrà provato che i giocatori furono drogati a loro insaputa, c'è stato qualcuno che ha tentato di falsare con l'alchimia i risultati dello stesso campionato di calcio. Ma non è escluso che si consideri — sempre che i cinque calciatori del Bologna siano da assolversi sull'elemento intenzionale — il fatto come un reato di lesioni a loro danno dal momento che, se la droga esiste (ciò dovrà confermarlo la perizia tossicologica che la magistratura ordinerà, ultimati questi primi interrogatori preliminari) ha alterato le capacità fisiche e psichiche degli atleti cui fu propinata con l'inganno.

Domani, intanto, ci sarà una pausa nell'inchiesta che dovrebbe riprendere nei prossimi giorni avendo il P.M. citato per «affari di giustizia» altre persone.

Dal canto suo la società rossoblù si presenterà regolarmente al processo di giovedì a Milano presso la Lega, se non riceverà contrarie disposizioni. E' tuttavia intenzione del legale del Bologna, avv. Artelli, chiedere che ogni provvedimento della Lega sia differito a dopo la conclusione della inchiesta giudiziaria.

C'è inoltre da segnalare, sulla vicenda, una dichiarazione del presidente della commissione giudicante della Lega, dott. Mario Campana, il quale avrebbe giudicato l'intervento dell'autorità giudiziaria con queste parole: «Non può esserci azione penale se non vi è reato perchè il doping anche se eventualmente accertato in sede sportiva non è perseguibile a termine di legge (il relativo disegno di legge presentato due anni fa al Parlamento è tuttora in sospeso). Non è spiegabile come la Procura della Repubblica sia intervenuta sul presupposto di un reato che non esiste. Bisognerebbe sapere se tale intervento sia stato richiesto direttamente dal Bologna: ma ciò sarebbe in contrasto con la formula compromissoria sulla quale si fonda lo statuto federale».

Il dottor Campana avrà anche ragione, ma allo stato attuale delle cose, gli sportivi esigono soltanto che si scopra la verità.

Angelo Scagliarini

Le fiale contenenti il liquido organico dei giocatori del Bologna fotografate durante il sequestro effettuato domenica dai carabinieri

Caduto il presidente dell'« antidoping »

Il prof. Niccolini all'ospedale

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9

L'incidente accaduto al professor Pietro Niccolini, titolare della cattedra di tossicologia e farmacia all'Università di Firenze, nonché presidente della commissione di controllo «antidoping» della Federazione medici sportivi, ha destato impressione in ogni ambiente cittadino. Infatti, in un primo momento, qualcuno aveva collegato l'incidente al «giallo» della «droga», che, dopo l'intervento della magistratura di Bologna, ha messo in allarme tutto il mondo calcistico.

Solo dopo le prime indagini effettuate dalla polizia, ogni dubbio è scomparso. Si era, infatti, pensato che qualche esagitato tifoso avesse raggiunto l'abitazione del professore in via Faenza 66 e lo avesse percosso. Il Niccolini era stato rinvenuto dal figlio Uguccione, che abita in via Cesare Vanini 17 e si era recato a visitarlo: giaceva supino sul pianerottolo delle scale, privo di sensi, con la testa insanguinata. Con un'auto, il professore era stato trasportato all'ospedale di Careggi, dove il medico di turno lo aveva giudicato guaribile in 12 giorni, con riserva per lesioni ossee avendogli riscontrato un ematoma escoriato alla fronte, escoriazioni multiple alla testa, contusioni varie e completo stato di amnesia. Il referto era stato subito trasmesso alla polizia, in quanto il professore aveva dichiarato di non ricordare cosa gli era successo.

Collegando il suo incarico alla Commissione "antidoping", si era subito pensato, così, che il professore fosse stato aggredito da qualche supertifoso, ma dopo i primi accertamenti la polizia ha potuto appurare che l'illustre medico, che ha 69 anni, a causa della pressione, nel salire le scale di casa, si è sentito male ed è caduto così pesantemente da prodursi le lesioni per le quali i medici di Careggi ne hanno ordinato il ricovero.

l. c.

Rapporto ad Onesti del prof. Venerando

Il CONI pronto ad intervenire?

La scottante questione del «doping» sta mettendo a rumore anche le alte sfere dello sport. Così ieri mattina il presidente del CONI Onesti ha convocato il prof. Venerando, presidente della Federazione medico-sportiva per farsi fare un dettagliato rapporto su tutta la vicenda.

Al termine del colloquio né Onesti né Venerando hanno rilasciato dichiarazioni. Però un portavoce del CONI ha detto che l'ente sportivo sta seguendo con attenzione gli sviluppi dell'insolito «caso» dato che si tratta anche di un fatto di giustizia sportiva. Per il momento — è stato aggiunto — sembra da escludere un intervento del CONI sia diretto o indiretto: e ciò almeno sino a quando non verrà completata la fase istruttoria.

Ciò dunque significa che il CONI si tiene pronto ad intervenire se le circostanze lo richiederanno. Anche la Federalcio logicamente sta seguendo con molta attenzione e preoccupazione la vicenda: così la convocazione del C. F. per lunedì 16 a Firenze (con all'ordine del giorno solo punto: comunicazioni del presidente) sembra proprio provocata dalla gravità assunta dal «caso» Bologna.

Negative le ultime analisi

Come era già stato anticipato nei giorni scorsi le analisi effettuate sui giocatori del Bologna in occasione della partita con la Fiorentina sono risultate negative: lo ha confermato ieri un comunicato della Federcalcio che rivela come siano risultate negative tutte le analisi effettuate nei giorni 9 e 16 febbraio.

In particolare il 9 febbraio erano stati sottoposti al controllo antidoping i giocatori del Lanerossi, del Messina, del Verona e del Varese: ed il 16 febbraio erano stati controllati i giocatori della Fiorentina, del Bologna, del Mantova, dell'Inter, del Milan, del Torino, della Juve, della Sampdoria, del Genoa e della Lazio.

Infine la Federcalcio ha comunicato che l'altro ieri sono stati sottoposti al controllo antidoping i giocatori del Catania, del Milan, dell'Inter, del Bari, della Juventus, dell'Atalanta, del Prato e del Foggia.

L'interessante riunione di domani sera

Griffith sicuro di battere l'argentino Carlos Duran

Tomassoni-Rodriguez, Santini-Nando Boy, Paiva-Scarponi, Nervino-Parmeggiani e Casti-Ceccangeli gli altri incontri in programma

Emile Griffith, il campione del mondo dei «welter» che domani sera affronterà Juan Carlos Duran sul ring del Palazzone, è stato presentato ieri alla stampa. Distintamente vestito di scuro, con due grossi anelli alle dita, un braccialetto di platino e un ricco cronometro al polso, il «Bellissimo delle Isole Vergini» ha scherzato con i giornalisti rivelando insospettate qualità di spirito in lui che tutti considerano un «duro», uno «spietato» dopo il selvaggio match di New York che costò la vita a Benny Paret. Ma quando ha cominciato a parlare del match di domani sera il sorriso è scomparso dal suo volto e la sua grinta è tornata feroce. «*Sono il campione del mondo io, e non sono venuto per perdere* — ha detto — *Duran lo batterò, non ci sono dubbi*». Poi quando Sixto Rodriguez, presente alla presentazione — ha dichiarato che contro Tomasoni spera di non essere derubato per la terza volta dagli arbitri romani, Griffith è nuovamente intervenuto nella discussione con spirito: «*Per me quello degli arbitri non sarà un problema* — ha detto ai giornalisti — *se mi farete il favore di informare il referee che io non sono proprio straniero, perchè mio nonno era italiano meglio era proprio di queste parti*». Contemporaneamente Emile ha stretto i pugni quasi a dimostrare che si fida assai più di quelli che della simpatia dei giudici che siederanno a fondo-ring. E' stato un gesto spontaneo il suo, ma anche un gesto che lascia intendere chiaramente che la vita per Duran non sarà facile se è vero che la trasferta romana del campione del mondo riguarda un solo incontro. Giovedì o venerdì Griffith ripartirà sicuramente per gli Stati Uniti, ma se domani sera conquisterà la platea non è escluso un suo ritorno in estate per un paio di scontri con Mazzinghi e Benvenuti o con Mazzinghi e Miranda se Nino preferirà ancora vestire i panni del giustiziere di campioni di mezza tacca.

Se Griffith - Duran e Tomassoni - Rodriguez sono due incontri di «richiamo» (noi manteniamo sempre le nostre riserve sull'equilibrio di forze nel primo match) il terzo scontro della serata ha pure i suoi motivi di interesse. Nel terzo match dovevano battersi Del Papa e Moraes, ma all'ultimo momento il campione d'Italia si è ammalato e patron Tommasi ha dovuto sostituire l'incontro con Nando Boy-Santini. Per la verità ieri sera Santini non aveva molte intenzioni di battersi con il vincitore di Truppi, tanto che Tommasi, per mettersi al sicuro, ha interpellato Teddy Wright, ma di fronte a 1 milione di borsa chiesto da Proietti ha preferito tornare alla carica con il pretese alzando notevolmente la borsa (650 mila lire) offertagli in un primo tempo. Se Santini capitolerà davanti alla nuova offerta (un milione?) lo sapremo con certezza solo oggi, ieri sera comunque l'organizzatore era sicuro che Bruno non lo avrebbe lasciato negli impicci.

Se Santini accetterà lo scontro con Nando Boy sarà un match destinato a far scintille: entrambi i pugili picchiano molto duro e una conclusione prima del limite deve essere presa in seria considerazione soprattutto se Santini saprà accorciare subito le distanze per mettere a segno i suoi destri demolitori.

Negli altri incontri della serata Nervino se la vedrà con Parmeggiani, mentre Paiva non incontrerà più Galli ma l'esperto Scarponi contro il quale avrà vita assai più dura. Infine, in apertura, Ceccangeli si scazzotterà con Casti sulla breve rotta delle sei riprese.

f. s.

A Bergamo

Domani Italia-Turchia P.O.

BERGAMO, 9.

I 16 calciatori convocati dal C.U. delle nazionali di calcio Fabbri per l'incontro di mercoledì prossimo contro la Turchia, per la fase eliminatoria del torneo olimpico, sono arrivati stamane in torpedone a Bergamo. Durante la notte erano giunti da Catania anche Fortunato e Lodetti.

In mattinata, nello stesso albergo milanese dove ieri sera era avvenuto il raduno, il medico federale dott. Fini li ha sottoposti a visita medica. Solo le condizioni di Mazzola e Meroni suscitano qualche preoccupazione.

Sul torpedone che ha lasciato Milano alle 11 sono saliti, con i 16 giocatori, il commissario unico delle squadre nazionali, Fabbri, il medico dott. Fini e il massaggiatore del Bologna, Bortolotti. Fabbri ha dichiarato che renderà nota la formazione domani. Nella telefoto, da sinistra: MAZZOLA, FORTUNATO e MERONI a Milano poco prima della partenza.

E' uscito «Migratori alati»

Fra tutti gli animali che liberamente vivono in natura, gli uccelli, particolarmente quelli migratori, hanno sempre costituito una delle maggiori attrattive per l'osservazione e per lo studio. Su questo tema e particolarmente sulla migrazione degli uccelli in relazione all'esercizio della caccia e dell'uccellagione, l'attuale segretario generale della Federazione italiana della caccia, noto studioso di problemi venatori e direttore di osservatori ornitologici, dott. Mario Rotondi, ha pubblicato un volume dal titolo «Migratori alati».

I migratori alati rappresentano in campo zoologico quanto di più perfetto, di più sorprendente, di più grandioso sia stato sottoposto alla considerazione di tutti e i loro impulsi, la capacità di orientamento e di percezione tempestiva delle variazioni atmosferiche, l'eccezionale sforzo fisico che consente anche ai più minuti fra essi di compiere perfino nel buio della notte trasvolate straordinarie per lunghezza e difficoltà, costituiscono tuttora uno dei più affascinanti fenomeni del mondo pur così vario e complesso degli esseri viventi.

L'opera, veramente imponente per il contenuto, è stata curata nei minimi particolari tecnici e scientifici e in una veste tipografica veramente encomiabile. All'autore un vivo augurio per un buon successo dell'opera.

Per il processo sportivo

Il Bologna ha chiesto il rinvio

FIRENZE, 9.

Con l'intervento della magistratura di Bologna, lo scandalo-doping ha avuto una battuta di arresto. Infatti il giallo sportivo s'è ora trasformato in un giallo giudiziario in piena regola, lasciando prevedere nuovi sviluppi a scadenza più o meno breve.

Anzi è quasi certo che ci vorrà parecchio tempo prima di conoscere la sentenza della magistratura: e intanto pare non ci sarà nemmeno la sentenza dei giudici sportivi. Infatti i rappresentanti della società felsinea che questa mattina si sono presentati al Centro tecnico federale di Coverciano per effettuare la controprova, non avendo potuto adempiere al loro incarico essendo le fialette sequestrate hanno chiesto il rinvio del processo sportivo che dovrebbe svolgersi giovedì 12 marzo a Milano. Ma passiamo alla cronaca dell'intensa giornata fiorentina.

All'ora prestabilita, il dottor Antonio Bovina, consigliere e direttore sportivo del Bologna, l'avv. Riccardo Artelli, legale del Bologna F.B.C., l'avv. Carlo Masera in rappresentanza dei giocatori Pavinato, Tumburus, Pascutti, Fogli e Perani, il dott. Emilio Marozzi, perito del Bologna e dei giocatori, il prof. Alfredo Rabbi, in rappresentanza del prof. Caio Mario Caltabeni, il prof. Claudio Caldarera e il dott. Giorgio Lenaz, anch'essi periti per il Bologna e i giocatori, si sono presentati al «Centro» dal dott. Giulio Cesare Borghi, rappresentante la commissione antidoping della FMSI per esaminare i campioni e le prove relative ai prelievi effettuati in occasione della partita Bologna-Torino del 2 febbraio scorso.

Ma essendo sotto sequestro i campioni delle urine, la perizia ai sensi delle norme regolamentari non ha avuto luogo e gli avvocati Artelli e Masera si sono riservati di chiedere la revisione dei campioni non appena questi verranno riconsegnati alla commissione antidoping.

Il legale del Bologna, avv. Artelli, prima di ripartire per Bologna ha dichiarato: «*Dopo l'intervento da parte della procura di Bologna dobbiamo rivedere la situazione ma è certo che la nostra prima mossa consiste nel chiedere la sospensione del processo sportivo*».

Dello stesso avviso è stato anche l'avv. Masera, il quale ha detto: «*In teoria la commissione giudicante della Lega potrebbe avocare a sè ogni decisione e decidere senza tenere conto dell'intervento della magistratura. Infatti nel caso Cappello la commissione giudicante decise di squalificare a vita il giocatore, anche se la magistratura riconobbe Cappello innocente. Comunque* — ha proseguito Masera — *quando ci presenteremo davanti ai giudici sportivi faremo presente che per l'intervento della Magistratura di Bologna, non abbiamo potuto effettuare la controprova. A questo punto la commissione giudicante potrebbe anche assolvere i giocatori ma ritengo più probabile che il processo venga rinviato. L'assoluzione verrebbe in seguito per improcedibilità*».

Questa mattina, comunque, i rappresentanti del Bologna, non hanno fatto parola della tesi secondo la quale ignoti avrebbero artefatto il liquido organico dei loro giocatori; si sono limitati a fare presente che dalla cartella clinica stilata dal medico sportivo presente al momento del prelievo dei liquidi organico, risulta che i giocatori non presentavano alcuna alterazione.

Alla discussione era presente anche il dott. Borghi il quale, dopo avere confermato che le dichiarazioni rispondevano a verità, ha ribadito che dalle analisi effettuate al Centro medico sportivo delle Cascine, è risultato chiaramente che i cinque giocatori bolognesi avevano ingerito delle sostanze anfetamino-simili (ed in particolare che dal cartogramma è risultata la presenza della simpamina). Il dottor Borghi a richiesta sulla possibilità di continuare la campagna anti-doping ha poi risposto: «*Ritengo che il nostro lavoro debba proseguire non solo nel nostro paese ma in tutta l'Europa. E' mia opinione che si debba proseguire non solo sui professionisti ma soprattutto sui giovani allievi e dilettanti poichè è preoccupante che da qualche tempo non nascano più campioni. Non è affatto improbabile a mio parere che ciò dipenda proprio dall'uso del doping tra i giovani*».

Loris Ciullini

Il legale del Bologna avv. ARTELLI a Firenze. (Tel.)

Il Milan dà querela

MILANO, 9.

Il segretario del Milan, Bruno Passalacqua, ha dichiarato stamane che il club milanese intende sporgere querela nei confronti di due quotidiani che nei giorni scorsi, riportando notizie di fonte romana secondo le quali, oltre al Bologna, un'altra squadra sarebbe stata incriminata per doping, hanno avanzato l'ipotesi che detta squadra fosse il Milan, indicando un suo giocatore. Pelagalli, come possibile drogato. Ovviamente, prima di adire le vie legali, il Milan dovrà richiedere l'autorizzazione, come da regolamento calcistico, alle maggiori autorità federali.

sport-flash

Parigi-Nizza: a Sels la 1ª tappa

Il belga Edouard Sels ha vinto la prima tappa della Parigi-Nizza di ciclismo, la Fontainebleau-Auxerre.

Cestisti convocati per gli « europei » jr

La FIP ha convocato, per il campionato europeo juniores in programma dal 1. al 5 aprile a Napoli, i seguenti giocatori: Bergonzoni (Fortitudo Bologna); Ciamaroni e Tesoro (Knorr); Saglieni (Stella Azzurra); Ferrari (Ex Massimo); Longhi e Safran (Simmenthal); Rovati (Ginnastica Forti e Liberi Monza); Gergati Pierangelo e Gergati Roberto, Ossola, Pozzecco (Algor Varese); Bovone (Ignis); Galbiati, Recalcati (Levissima Cantù); Pulin (Victoria Pesaro); Bisesi (Ginn. Goriziana); Cepar, Castronovo e Iellini (Triestina); Fantin, e Ieffi (Petrarca).

A Moser il G.P. di Buenos Aires

Lo svizzero Silvio Moser, su Brabham, ha vinto il gran premio di Buenos Aires, completando la sua affermazione nella Temporada Argentina. Moser è sempre stato in testa negli ultimi 20 giri dei 141,207 km. della corsa. Secondo si è piazzato Karl Foltek e terzo Juan Manuel Bordeau. Giacomo Russo, quarto, è stato il primo degli italiani.